



# Cambiano le norme europee su etichettatura e soglia Ogm

A cura di  
ROSA MARIA BERTINO  
rosamariabertino@libero.it

**Da gennaio è entrato in vigore il nuovo regolamento Ce 834 varato nel 2007.**



Foto Bio Bank/Rosa Maria Bertino

**Una consumatrice di prodotti bio mentre legge un'etichetta.**

Signori, si cambia! Dopo diciassette anni di servizio, esce di scena il "vecchio" regolamento Cee n. 2092 del 1991, che ha dato certezza normativa al settore dell'agricoltura biologica in Europa, con il suo corollario di oltre settanta modifiche ed integrazioni avvenute nel corso degli anni. Si presenta ora come protagonista il "nuovo" regolamento Ce 834, emanato nel 2007 ed entrato in vigore il 1° gennaio di quest'anno.

I quarantadue articoli del provvedimento, pur confermando nella sostanza l'impianto del precedente sistema di controllo, introducono molte novità. Quali sono le più importanti? «Sicuramente l'allargamento del campo di applicazione - risponde **Fabrizio Piva**, amministratore unico dell'organismo di controllo Ccqb di Bologna - ai settori dell'acquacoltura e della vitivinicoltura, più alcuni prodotti specifici come lieviti e alghe. Poi ci sono le modifiche introdotte a proposito dell'etichettatura: resta l'etichetta per i prodotti bio al 95% con la dicitura "biologico" nella denominazione di vendita, viene in-

ve abolita l'etichetta per i prodotti con ingredienti bio tra il 70 ed il 95%. Però è autorizzata l'indicazione degli ingredienti biologici presenti nei prodotti convenzionali».

«Nell'ambito della produzione agricola - prosegue Piva - viene inoltre inserito il concetto di flessibilità, dando agli Stati membri il compito di disciplinare le situazioni particolari. Un aspetto positivo è la possibilità di adattare il regolamento Ue alle condizioni locali, ma con il rischio poi di introdurre differenze significative in ambito europeo. Infine si introduce anche la "giustificazione" per l'uso di prodotti ammessi per la difesa o la fertilizzazione: il produttore dovrà spiegare, ancora non si sa con che modalità, perché li ha utilizzati».

## LA CONTAMINAZIONE

Ma di sicuro il punto più controverso, e tuttora al centro del dibattito, resta quello dei limiti alla presenza di organismi geneticamente modificati. Limpidissimo nella normativa il divieto assoluto di utilizzo di Ogm e dei prodotti derivati lungo tutta la filiera delle produzioni biologiche, ma deci-

samente ambigua la soglia di tolleranza dello 0,9% per le contaminazioni accidentali. La stessa soglia ammessa per gli alimenti convenzionali. Mentre Bruxelles ha detto la sua già cinque volte, Roma ancora tace. Do-



**Bio Siegel il logo nazionale tedesco che identifica le produzioni biologiche dal 2001.**

po il regolamento Ce n. 834/2007, è arrivato infatti il regolamento Ce n. 889/2008 sulle modalità applicative, poi altri tre regolamenti (967, 1235 e 1254, tutti del 2008) su marchio europeo, lieviti e importazioni. A diciassette mesi dalla pubblicazione delle nuove regole europee, gli operatori italiani attendono ancora il decreto applicativo nazionale, che dovrà specificare modalità e comportamenti. ■

## In calendario

**Fa la cosa giusta** - Fiera del consumo critico e degli stili di vita sostenibili. **13-15 marzo**, Milano  
<http://falacosagiusta.org>

**Mercatini bio di febbraio in Emilia-Romagna**  
Piacenza; Fontanellato (Pr); Modena; Budrio (BO); Imola (BO); Savigno (BO); Bologna; Ferrara; Faenza (RA); Lugo (RA) e Ravenna.

Altri appuntamenti su [www.biobank.it](http://www.biobank.it)

## La notizia del mese

### REVOCATI SEI ORGANISMI DI CONTROLLO

I quindici organismi di certificazione del biologico in Italia sono diventati nove. Lo scorso dicembre sono stati infatti emanati dal ministero delle Politiche agricole sei decreti di revoca: uno permanente per Certiquality, che ha rinunciato di propria iniziativa all'autorizzazione, gli altri cinque, temporanei, per Abc, Anccp, Biozoo, Ecosystem, Sidel. In pratica il ministero chiede, sulla base del nuovo regolamento Ce 834/2007, che questi enti siano accreditati secondo la normativa europea 45011, che stabilisce i requisiti di base per ogni ente che certifica prodotti.

Si apre così un periodo transitorio per le aziende certificate da tali organismi, che potranno utilizzare etichette ed imballaggi con i riferimenti dei certificatori revocati solo fino al prossimo mese di giugno. Una volta concluso positivamente l'iter di accreditamento con il rilascio del relativo certificato, solo allora gli enti revocati potranno richiedere di nuovo l'autorizzazione al Mipaaf. ■